



COMUNE DI VILLASIMIUS
SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA
SERVIZI SOCIALI

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI SOCIALI

ANNO 2006

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale nel ridefinire e aggiornare le linee di programmazione per la prossima annualità intende rispettare in generale i principi e gli obiettivi della legge Regionale 23/2005 istitutiva del sistema integrato dei servizi alla persona per la Regione Sarda ed emanata in coerenza con i dettami della Legge quadro nazionale L.328/2000, in ordine alla realizzazione di un sistema concreto capace di incidere positivamente nella realtà sociale locale.

Come ribadito durante l'incontro tenutosi a Oristano dall'Assessore all'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, essendo questa annualità periodo transitorio che segna l'avvio di profonde modificazioni nel progettare e realizzare le politiche sociali, ciascun piano deve attenersi a modelli pragmatici di elaborazione, avvalendosi di una progettazione la più fedele possibile alla pratica e alla realizzazione di interventi realizzabili e misurabili nei risultati in termini di efficacia ed efficienza, ottimizzando e razionalizzando le risorse finanziarie, strutturali e professionali in dotazione a ciascun Ente.

Si intende pertanto, in vista di suddette modifiche sostanziali che dovrebbero finalmente ricondurre a unitarietà i bisogni molteplici della persona, perseguire i seguenti obiettivi:

- definizione dei criteri di accesso ai servizi in generale e individuazione delle modalità di partecipazione economica di tutti i servizi tenendo conto prioritariamente delle fasce sociali più deboli della popolazione, argomenti che saranno aggiornati non appena l'Assessorato medesimo pubblica e rende note le linee di attuazione e i regolamenti della nuova normativa.
- riorganizzazione dell'organico presente, è necessario infatti dotarsi di personale qualificato ed esperto nelle materie sociali, pedagogiche e psicologiche, capace di analizzare il complesso contesto operativo e di operare in modo sinergico attraverso percorsi progettuali secondo una metodologia del lavoro sociale circolare e flessibile, presupposto fondamentale per lo sviluppo

e l'implementazione dei servizi.

Durante l'annualità del 2006 pensiamo sia doveroso fare uno sforzo operativo ancora più grande per curare con particolare attenzione una più approfondita :

- 1 ***rilevazione e lettura dei bisogni***, dei problemi espressi a livello territoriale e delle richieste dei singoli, di gruppi e delle famiglie. In vista di una futura programmazione congiunta con gli altri Enti, Comuni, ASL e Provincia e della predisposizione del PLUS si ritiene necessario codificare meglio i bisogni che afferiscono ai servizi sociali, e non , anche avvalendosi di strumenti di indagine e inchieste sociali e favorendo in tal modo l'avvio di un processo di responsabilizzazione e partecipazione della popolazione comunale.
- 2 ***analisi delle risorse umane*** strutturali e di servizio disponibili nel territorio, attività non solo di mera raccolta dati, peraltro già svolta, piuttosto indirizzare la conoscenza verso l'individuazione di forme di collaborazione vere e proprie, in un'ottica di perseguimento di obiettivi comuni di sviluppo e di valorizzazione della comunità ;
- 3 ***monitoraggio dei servizi, delle attività e delle prestazioni erogate*** in termini qualitativi e quantitativi, anche questa fase si ritiene debba essere maggiormente approfondita anche mediante la somministrazione di questionari e di interviste affinché i destinatari in primo piano diano una restituzione di informazioni sugli aspetti positivi o di criticità presenti nei servizi fino ad oggi realizzati.

Segnaliamo all'attenzione dell'Assessorato competente che in tutti questi anni antecedenti alla Legge di recente istituzione 1.23/2005, il territorio comunale di Villasimius ha vissuto (e vive tutt'oggi) una condizione di difficoltà legata all'accesso dei cittadini ai servizi sanitari, fino a pochissimo tempo fa non era presente stabilmente una figura medica di fondamentale importanza come il pediatra, si sono

rilevati tempi di attesa lunghi per la riabilitazione o addirittura periodi lunghi di totale assenza del servizio, la presenza dell'equipe del CIM è garantita solo una volta al mese con tutte le conseguenze che questo comporta .

Un altro aspetto che Vi segnaliamo attiene al Distretto socio – sanitario di appartenenza della ASL 8, Quartu ASL. , che se confermato esprimiamo delle perplessità in proposito connesse alle maggiori somiglianze sui bisogni, sulle caratteristiche territoriali e demografiche con il Distretto di Muravera anch'esso territorio ASL. N. 8 . Tuttavia il Distretto di Muravera versa in condizioni organizzative del tutto inadeguate , ci riferiamo agli organici dei servizi socio-sanitari, Tossicodipendenze, CIM, Consultorio e Neuropsichiatria etc. limitati e in alcuni casi del tutto assenti (terapia del linguaggio) e di conseguenza gli stessi comuni di appartenenza soffrono una condizione di isolamento nel gestire quotidianamente situazioni complesse e difficili .

ANALISI DEI BISOGNI

I bisogni rilevati durante il corso dell'anno e riferiti esclusivamente al lavoro dei servizi sociali si possono riassumere per esigenze di sintesi nel seguente modo, facendo presente che purtroppo non è stato possibile quantificarli :

Area economica: l'economia di Villasimius è basata soprattutto sull'attività turistica di tipo stagionale, pertanto la maggior parte della popolazione attiva lavora per tre mesi o per sei mesi di lavoro.

Il lavoro stagionale rappresenta una fonte di reddito fondamentale per i cittadini di Villasimius, risorsa non presente in altre realtà locali, luoghi in cui la condizione di disoccupazione assume vesti croniche in quanto prolungate nel tempo.

A Villasimius la popolazione attiva ha l'opportunità di accedere comunque al mercato del lavoro, in occupazioni seppur precarie in quanto si concentrano in una parte dell'anno. Pertanto il malessere diffuso può ricondursi ad una condizione di insufficienza di reddito che però in parte è contenuto dall'integrazione di interventi statali quali l'indennità di disoccupazione o da altre entrate che seppur minime (assegni maternità, assegni al nucleo ecc.) contribuiscono al soddisfacimento dei bisogni primari.

La condizione di insufficienza di reddito costringe le famiglie ad un'operazione di risparmio e di rinuncia che mal si concilia con la cultura consumistica dominante presente anche a Villasimius.

Il vero disagio si manifesta nelle coppie giovani prive di abitazione propria e che a causa della precarietà dell'occupazione stagionale non possono accendere mutui fondiari bancari e sono spesso costretti, se non possono contare sulla rete familiare, a sostenere i costi derivanti da locazioni molto onerose che riducono notevolmente le risorse finanziarie disponibili.

Abbiamo spesso rilevato situazioni di nuclei disgregati a seguito di separazioni e divorzi dove prevalentemente donne con figli a carico e con affitti casa da sostenere esprimono serie difficoltà di sopravvivenza.

Ciò si verifica non sempre perché la parte forte economicamente si rifiuta di intervenire con l'assegno di mantenimento, per quanto il fenomeno esista, ma anche perché l'uomo stesso non avendo un lavoro stabile si ritrova a dover vivere in un'abitazione in affitto e pertanto egli stesso è impossibilitato, pur volendo, a garantire risorse appropriate al nucleo familiare.

Pertanto il lavoro precario non è di per sé un elemento di disagio, lo diventa nel momento in cui si accompagna a problemi abitativi, assenza di supporti parentali validi o presenza di condizioni di salute inadeguate rispetto al ritmo estremamente stressante del lavoro stagionale.

Area della salute, disabilità, sofferenza mentale, dipendenze: questo ambito risulta essere come si può notare variegato in quanto sono state messe insieme solo per ragioni di semplificazione, differenti problematiche complesse, infatti l'intento è solo quello di segnalare che sempre più numerosi sono i cittadini che ricorrono al servizio sociale per manifestare un bisogno di aiuto. Per la maggior parte dei casi il bisogno non è espresso ma mascherato da altre richieste soprattutto di tipo economico.

Tuttavia approfondendo la conoscenza dei casi si rilevano dinamiche interne alla famiglia di estrema sofferenza o conflitti cronici, si fa tutt'oggi fatica ad argomentare con le famiglie su queste problematiche, l'atteggiamento di difesa è molto elevato perché legato ancora ad un senso di vergogna o di impotenza o ancora peggio il "problema" è percepito come un'ineluttabile destino intrinseco alla comunità.

Vi sono però tutt'oggi persone disabili escluse dalla comunità e tenute in seno alla famiglia la quale riveste un ruolo di protezione rispetto ad una comunità respingente e non ancora pronta a integrare e accettare la diversità.

Area dell'informazione e del segretariato sociale: sono numerose le persone che richiedono il servizio di base per l'accesso alle informazioni per beneficiare delle leggi di settore (L. 162/97, sofferenti mentali, malati oncologici, nefropatici, talassemici ed emofilici, assegni di maternità al nucleo e per il terzo figlio, pratiche di invalidità e indennità di accompagnamento, l. 104/90, pratiche INAIL e INPS, certificazioni ISEE, barriere architettoniche, emigrati di rientro, procedure di gratuito patrocinio legale per cause civili e penali etc.

Nei casi di non autosufficienza il cittadino si accompagna al servizio richiesto o si segue la pratica in tutte le sue fasi burocratiche.

Area della comunicazione, relazione e aggregazione: la popolazione di Villasimius può contare su un numero di iniziative culturali e manifestazioni di spettacolo notevole , soprattutto concentrate nel periodo estivo, ma anche presenti nel restante periodo dell'anno. Pur essendo interessanti si caratterizzano per essere ovviamente delle attività che hanno una valenza ricreativa e di svago. Ciò che risulta necessario è creare opportunità di relazioni e scambio più approfondite che stimolino la creazione di reti solidali , di sostegno e di supporto.

La comunità villasimiese come altre che hanno subito le conseguenze delle trasformazioni sociali tecnologiche necessitano di stimoli per arginare la tendenza a chiudersi in casa per guardare la televisione o stare davanti al computer.

Ciò riguarda i giovani così come gli adulti, per gli adolescenti le occasioni di incontro oltre che essere modelli di riferimento sono preventivi dell'insorgenza di fenomeni devianti, mentre per gli anziani la cui longevità ha permesso di aumentare le aspettative di vita richiedono servizi sempre più qualificati per l'organizzazione del loro tempo libero.

Area dell'educazione e della famiglia: le segnalazioni provenienti dalla scuola soprattutto, le richieste dirette di alcuni genitori o la stessa attività di osservazione sui minori svolta dagli operatori nei diversi ambiti di intervento ci danno il polso delle difficoltà sempre più ricorrenti sull'assolvimento del compito educativo.

Compito educativo ancora oggi appannaggio della famiglia, quest'ultima pur avendo subito delle trasformazioni socio-culturali di tipo generazionale presenta la necessità di aiuto nella scelta del modello educativo a cui riferirsi, disorientata nel rapporto permissivismo – autoritarismo spesso cede a favore del primo aspetto causando inconsapevolmente una difficoltà di controllo sui figli, associata alla costituzione di relazioni paritarie sempre più simili a quelle amicali.

DATI SULLA POPOLAZIONE

Popolazione complessiva al 31/12/2005 n. 3.204

maschi n. 1630

femmine n. 1574

nuclei familiari quantificati nel mese di Ottobre n. 1400

Servizi alla persona e comunità:

- Servizio Sociale;
- Servizio Amministrativo e di segretariato sociale;
- Servizio socio-educativo per minori in età prescolare;
- Servizio socio-educativo per minori ;
- Servizio di assistenza domiciliare, anziani e portatori di handicap;
- Ufficio di informazioni turistiche;
- Ufficio relazioni con il pubblico

Servizi Sanitari:

- Poliambulatorio A.S.L n° 8
- Ambulatorio comunale;
- Servizio riabilitativo A.S.L n° 8
- Servizio veterinaria

Risorse strutturali:

- Scuola materna;
- Scuola elementare;
- Scuola media;
- Biblioteca comunale;
- N° 2 palestre comunali;
- Stadio comunale;
- Campo sportivo parrocchiale;
- N° 2 campi da tennis;
- Campo di tiro a volo;
- Centro di aggregazione sociale;
- N° 2 parco giochi.

Associazioni sportive, culturali, ricreative e di volontariato:

- Associazione Crov
- Associazione sportiva Sigal Football club:
- Associazione Sportiva;
- Gruppo Folcloristico;
- Moto club;
- Posidonia Amici del mare;
- Tennis Club;
- Unione Sportiva Carbonara;
- Volontari costa Sud-Est;
- Associazione Sportiva Acquaman
- Associazione S. Raffaele
- Associazione Ballo e Fitness

RELAZIONE CONSUNTIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA ANNO 2005

L'anno 2005 è stato caratterizzato dall'attivazione di due Progetti Obiettivo importanti per il soddisfacimento dei bisogni su indicati, Progetto obiettivo "attività aggregative e di socializzazione" finanziato con la ex L.R. N. 4/88 ed il Progetto Obiettivo "servizio socio-educativo a favore dei sofferenti mentali" finanziato dalla L.R. N. 20/97. Per quanto riguarda il Progetto L.309/90 ormai giunta quasi a conclusione va segnalata l'iniziativa di costituzione di una Cooperativa di tipo B formata da tre soggetti, la prima di questo genere presente a Villasimius.

P.O. "attività aggregative e di socializzazione": questo finanziamento ci ha consentito di svolgere una programmazione unitaria di interventi di socializzazione e di aggregazione rivolti alla generalità della popolazione all'interno di uno spazio fisico stabilito, il Centro di Aggregazione Sociale, ormai riconosciuto dalla comunità come un luogo d'incontro e di scambio, di confronto e di stimolo, ad alta valenza educativa, che contribuisce a favorire la creazione di reti significative di relazione.

Gli operatori coinvolti, un coordinatore e cinque operatori di diversa professionalità, sono stati

impegnati mediante la supervisione del servizio sociale , nell'organizzazione di attività varie quali corsi di informatica, laboratori manuali – espressivi di découpage e pittura su vari materiali, attività ludiche per bambini e soggiorni socio-culturali per anziani.

I frequentati il centro, quantificati all'incirca in 135 persone, sono soprattutto bambini, fascia elementare e medie, giovani, adulti e anziani. La parte di popolazione che resta tutt'oggi scoperta è la popolazione adolescente per la quale si stanno studiando strategie di coinvolgimento anche mediante l'apertura del Centro di Sabato.

Dalla consultazione delle persone frequentanti il Centro e dal numero sempre crescente di frequentanti è emerso un'opinione largamente diffusa molto positiva sulle varie iniziative intraprese al Centro.

La peculiarità del Centro è data anche dall' apertura prevista nei vari giorni della settimana con orari distribuiti sia la mattina sia al pomeriggio per meglio abbracciare le differenti esigenze e fasce d'età.

I lavori del Centro per la sua totale messa in sicurezza sono stati ultimati e con la nuova normativa dovrebbe essere più semplificata la procedura di autorizzazione al funzionamento considerato che il compito è stato demandato agli enti locali.

P.O. “ Servizio socio-educativo a favore dei sofferenti mentali”: fondamentale svolta nell'ambito della disabilità, per la prima volta nel Comune di Villasimius si sta sperimentando un Progetto per soggetti affetti da disturbi psichici , realizzando interventi socio-educativi personalizzati in collaborazione con le famiglie di appartenenza.

Il lavoro da farsi con le famiglie è complesso è ancora tanta la diffidenza e lo scetticismo, espresso anche da parte degli stessi destinatari.

I soggetti coinvolti ad oggi sono nove, per alcuni di essi, quattro per l'esattezza, sono stati curati degli inserimenti presso il Centro di aggregazione Sociale, nei quali con il supporto individualizzato dell'equipe del progetto, composta da una Pedagogista e da due educatrici, stanno frequentando i corsi di informatica o attività di giardinaggio presso la struttura medesima.

L'inserimento dei soggetti coinvolti è stata fatta in modo programmato nei gruppi già costituiti dall'equipe del Centro in un'ottica di vera integrazione sociale.

Si cerca infatti in tutti i modi di rispettare le sensibilità sia individuali sia familiari evitando la formazione di gruppi formati solo da soggetti sofferenti mentali dando alla comunità un'immagine

distorta del significato di inclusione sociale.

Gli obiettivi del Progetto si stanno raggiungendo anche in collaborazione con il CIM territoriale, l'equipe sanitaria svolge un'azione sia di individuazione dei soggetti sia di promozione del servizio nelle famiglie, anche se in misura limitata a causa della scarsa presenza sul territorio del servizio.

Costituzione Cooperativa di tipo B Progetto L. 309/90: il Progetto, ormai giunto alle fasi conclusive, ha subito in itinere vari aggiustamenti, considerata la complessità degli obiettivi prestabiliti, pur avendo avuto scarsa incidenza nella azione di invio dei soggetti tossicodipendenti presso i servizi di cura e recupero territoriale, ha svolto, soprattutto nell'ultimo periodo, un importante ruolo nell'aver contribuito fortemente alla costituzione di una Cooperativa di tipo B attualmente formata da tre soggetti.

L'Amministrazione consapevole di ciò ha non solo favorito con mezzi materiali il raggiungimento di questo obiettivo ma anche affidato direttamente agli stessi dei lavori di manutenzione del Centro, lavori di piccola entità aventi lo scopo di infondere ai ragazzi fiducia nella propria scelta e nelle proprie capacità.

A tal fine si sta studiando la possibilità di affidar loro un ulteriore Progetto in collaborazione con l'ufficio di Edilizia Pubblica e Privata e Ambiente che attiene alla ripulitura e manutenzione spiagge e pineta d alcune località del territorio.

Dal punto di vista educativo questa esperienza, seguita passo passo da un Educatore esperto, rappresenta un modello di riferimento positivo per i giovani, soprattutto per coloro che restano vincolati al giudizio negativo della Comunità e dal circolo vizioso legato alla rappresentazione sociale di colui che è affetto da dipendenza.

TABELLA RIASSUNTIVA INTERVENTI SVOLTI LEGGI DI SETTORE

Tipologia di intervento	Numero di pratiche	Finanziamento richiesto	Finanziamento assegnato
Fondo nazionale per il sostegno alle abitazioni in locazione L. 431/98	n. 3	€. 8.092,74	€. 4.598,30
Assegno per il nucleo familiare L. 448/99	n. 14		INPS
Assegno per la maternità L. 448/99	n. 9		INPS
Interventi economici a favore di persone affette da patologie psichiatriche L. 20/97	n. 5	€. 17.762,96	€. 15.309,64
Provvidenze a favore di neuropatici (L.R. 43/93)	n. 3	€. 21.279,47	€. 33.772,02
Provvidenze a favore di talassemici, emofilici, emolinfopatici maligni L.R. 27/83	n. 8	€. 19.999,20	€. 11.679,48
Piani individualizzati di sostegno a favore di persone con handicap L.162/98	n. 8		€. 28.728,00
Emigrati di ritorno	n. 2		
L.R. 7/ Provvidenze per malati oncologici	n. 5		

TABELLA RIASSUNTIVA SERVIZI SOCIALI SVOLTI

Tipologia di intervento	Numero di soggetti coinvolti	Finanziamento previsto	Spesa sostenuta
Interventi socio-economici	N. 37	€. 38.132,67	€. 47.132,67
Servizio di assistenza domiciliare	N. 21	€. 113.872,78	€. 106.239,89
Servizio di ginnastica dolce	N.10	€. 5.950,08	€. 5.950,08
Inserimenti in strutture residenziali o semiresidenziali	N. 3	€. 2.500,00	€. 5.895,62
Servizio socio-educativo per minori 2/3 anni	N. 15	€. 32.156,24	€. 25.514,85
Servizio di animazione estiva per minori dai 6 ai 12 anni	N. 57	€. 30.987,41	€. 19.888,29
Soggiorni socio-culturali per anziani	N. 33	€. 9.296,22	€. 8.162,08
Servizio di tutela	n. 4 soggetti		

TABELLA RIASSUNTIVA PROGETTI OBIETTIVO

Progetto Obiettivo	Finanziamento assegnato
Servizio socio educativo integrato e di strada 2005	€. 70.000,00 di cui €. 45.500,00 R.A.S. €. 24.500,00 Fondi Comunali
Attività aggregative e di socializzazione 2004	€. 82.400,00 di cui €. 57.680,00 R.A.S. €. 24.720,00 Fondi Comunali
Orientamento e informazione giovani 2005	€. 15.927,00 di cui €. 8.760,00 R.A.S. €. 7.167,00 Fondi Comunali
Servizio socio-educativo sofferenti mentali 2004	€. 70.000,00 di cui €. 56.000,00 R.A.S. €. 14.000,00 Fondi Comunali
Inserimento struttura ai sensi della L. 20/97 2005	€.20.477,00 di cui €.13.310,00 R.A.S. €. 7.167,00 Fondi Comunali

TARIFFE SERVIZI

Le tariffe del 2005 sono state riconfermate anche per il 2006 con Delibera di Giunta n. 158 del 27/12/05

Servizio di assistenza domiciliare

II^ Fascia vitale	minimo	€ 2,07 orarie
III^ Fascia vitale	minimo	€ 3,62 orarie
IV^ Fascia vitale	minimo	€ 3,87 orarie
V^ Fascia vitale	minimo	€ 4,65 orarie
VI^ Fascia vitale	minimo	€ 5,16 orarie

Servizio di Ginnastica Dolce

Tariffa mensile	€ 10,33
-----------------	---------

Servizio socio – educativo minori 2/3 anni

Tariffa mensile	€ 45,00
-----------------	---------

Animazione estiva per minori 6/12 anni

Tariffa per turno	€ 41,32 per singolo € 72,30 per due fratelli € 98,13 per tre fratelli
-------------------	---

I SERVIZI DA RICONFERMARE NELL'ANNO 2006 E FINANZIATI DALLA L.R. N. 25/93 E DA FONDI DI BILANCIO COMUNALE

SERVIZIO SOCIALE

Il Servizio Sociale svolge tutte le funzioni istituzionali tecnico - amministrative di settore mediante le seguenti figure professionali:

1. N. 1 Responsabile del Settore Pianificazione Strategica, ruolo ricoperto dal Sindaco, di recente istituzione, di cui vi fanno parte anche i servizi culturali, Pubblica Istruzione, Informatici e telematici, costituito con l'obiettivo di potenziare e sviluppare i servizi e nel contempo contenere la spesa pubblica;
2. N. 1 Assistente sociale in ruolo cat. D1 per n. 36 ore settimanali, figura professionale centrale e di riferimento per la programmazione, realizzazione e valutazione del sistema integrato dei servizi alla persona a cui sono demandati i compiti di coordinamento generale di tutti gli interventi in un'ottica raccordo e di lavoro di rete;

Nello specifico le funzioni tecnico-professionali sono :

- analisi e valutazione dei bisogni;
 - consulenza e sostegno sociale;
 - attività di segretariato sociale;
 - coordinamento, programmazione, valutazione e verifica di tutti i servizi e interventi esistenti e predisposizione di tutti gli atti amministrativi per la loro realizzazione ;
 - progettazione e predisposizione proposte di intervento e di istituzione nuovi servizi e risorse finalizzate allo sviluppo e ottimizzazione dei servizi sociali;
3. N 1 Collaboratore terminalista cat. C1 che ha solo compiti amministrativi inerenti le leggi di settore (L.R. 27/83 , L.R. 11/85 L.R. N.7/91) e rendicontazioni ;

Spesa da sostenere per l'anno 2006 € . 52.512,12

INTERVENTI SOCIO - ECONOMICI

Gli interventi di natura economica continueranno ad essere diretti a singoli e nuclei familiari privi di reddito o al di sotto della soglia del minimo vitale previsto e aggiornato di anno in anno con Decreto Regionale, per l'anno 2005 è stata di Euro 3.841,37 per un componente e €. 5.487,66 per un nucleo familiare composto da due componenti.

Nell'anno 2005 il servizio sociale ha sostenuto e aiutato soggetti già in carico al servizio sociale, prevalentemente le richieste di aiuto provengono da nuclei familiari, monoparentali, il cui capofamiglia è la donna, o singoli affetti da problemi di salute esclusi dal mercato del lavoro o nuclei con figli a carico il cui reddito è risultato insufficiente a far fronte ai rincari registrati in tutti i settori della vita.

Le diverse tipologie di intervento economico sono state le seguenti:

1. Assistenza economica ordinaria;
2. Assistenza economica straordinaria;
3. Buono alimentare ;
4. Esonero totale e parziale dei servizi;
5. Assegno economico per attività volontarie di utilità sociale;
6. Integrazione retta inserimenti strutture residenziali;

La prassi del lavoro sociale si è ispirata per quanto possibile ai seguenti principi di base:

- promozione dei processi di autodeterminazione del cittadino e valorizzazione di tutte le risorse possibili per il superamento in tempi brevi della condizione di bisogno;
- ricorso alle prestazioni di carattere economico limitato alle ipotesi in cui non sia possibile o risulti inopportuna l'utilizzazione delle altre tipologie d'intervento previste.

Anche per l'anno 2006 si intende continuare a procedere affinché si favorisca l'inserimento dei cittadini nel mercato del lavoro, sia mediante l'inserimento, nelle percentuali previste, nei cantieri comunali della durata di tre o sei mesi di occupazione, sia mediante l'attività di sensibilizzazione delle Ditte e Imprese private presenti nel territorio.

Si intende altresì procedere a trasformare in occasioni di lavoro, le diverse attività volontarie quali assistenza nel pulmino che trasporta i minori a scuola, pulizie delle strutture sociali, si sta valutando quale forma giusta e corretta possa favorire il raggiungimento di questo obiettivo.

Anche i servizi di cura e assistenza previsti dalla L. 162 stanno creando delle piccole opportunità per alcune donne che hanno le qualità per eseguire questa tipologia di lavoro, laddove i piani individualizzati prevedono la figura di assistente non qualificata.

Spesa da sostenere per l'anno 2006 €. 37.132,67

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI
--

Il Servizio di Assistenza Domiciliare rappresenta un servizio di base che ha il primario compito di rispondere nell'immediato alle esigenze che scaturiscono dalla condizione di non autosufficienza a qualunque titolo espressa, pertanto anche nel 2005 si è registrato un numero rilevante di soggetti che necessitano di supporto quotidiano non solo tra la popolazione anziana ma anche tra i disabili.

Nell'anno 2005 hanno usufruito del Servizio:

1 n. 21 persone ;

1 Per la realizzazione delle specifiche attività sono state impegnate n. 6 assistenti domiciliari a 29 ore settimanali, n. 1 a 20 ore settimanali con funzioni di coordinamento .

La valutazione sull'andamento del Servizio non può non tenere conto della presenza tutt'oggi di personale non qualificato, (alcune in possesso del riconoscimento della qualifica rilasciato dalla sezione dell'ufficio del lavoro), tuttavia le prestazioni offerte sono risultate abbastanza adeguate, hanno in parte inciso sulle esigenze socio - assistenziali presentate dai destinatari; in tutti i casi si è

agito per contenere le condizioni di deterioramento psico – fisico e per alleviare il rischio di emarginazione soprattutto per coloro che vivono una condizione di solitudine.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare svolto dal Comune comprende le prestazioni di carattere più strettamente socio assistenziali quali il sostegno nel governo della casa, nell'igiene personale, segretariato sociale, preparazione e somministrazione pasti, disbrigo commissioni.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è stato gestito direttamente dal Comune mediante personale con contratto a tempo determinato per un anno prorogabile per ulteriore due anni.

Spesa da sostenere per l'anno 2006 € 115.500,12

Contribuzione utenza € 8.000,00

SERVIZIO DI GINNASTICA DOLCE

La ginnastica dolce nasce dall' idea che la qualità di vita degli anziani si migliora anche attraverso il raggiungimento del benessere fisico e psicologico. Il movimento e l'allenamento nella terza età riducono i rischi di cardiopatie e di osteoporosi, combatte il sovrappeso e si abbatte l'ansia e la depressione. Il servizio di ginnastica dolce ha la finalità di prevenire e contenere il processo naturale di decadimento psicofisico favorendo per quanto possibile il mantenimento della condizione di autosufficienza, favorisce inoltre la comunicazione e lo scambio tra soggetti al fine di ridurre le situazioni di isolamento sociale.

Sono destinatari del servizio i cittadini che hanno compiuto i 60 anni di età, sono accolte le richieste di soggetti con difficoltà relazionali o psico – fisiche fino ai cinquant'anni di età. Per la realizzazione di questa iniziativa è stata attivata una convenzione con una associazione sportiva locale.

L'intervento è stato fino ad oggi condotto da un'operatrice in possesso di un Diploma ISEF per un numero di n. 10 persone.

Spesa da sostenere per l'anno 2006 € 5.206,32

Contribuzione utenza € 500,00

SOGGIORNI SOCIO - CULTURALI ANZIANI

Nel 2005 si sono organizzati e realizzati due soggiorni per gli anziani, il primo in Sicilia per un gruppo di 15 persone e l'altro in Sardegna per un gruppo di 18 persone.

L'anno scorso si è sperimentata un'attività di coinvolgimento della popolazione anziana, chiamata direttamente mediante la somministrazione di questionari eseguita dagli operatori del Centro di aggregazione sociale allo scopo di individuare opinioni, proposte e bisogni connessi a questa tipologia di intervento. A tal fine è emerso il bisogno di coloro che non del tutto autosufficienti fisicamente ed economicamente hanno espresso il desiderio di partecipare a un soggiorno in Sardegna più adatto alle proprie possibilità. Con l'affidamento dell'accompagnamento del gruppo ad un operatore del centro si è favorita la continuità e promozione della struttura per l'avvio di un processo di socializzazione duraturo e quotidiano. Anche per l'anno 2006 l'Amministrazione intende confermare tale indirizzo, proseguire con l'azione di coinvolgimento degli anziani con particolare attenzione ai più deboli economicamente e ai soggetti parzialmente autosufficienti.

La modalità di gestione che si intende adottare attiene a procedure di appalto per meglio garantire la qualità del servizio.

Spesa da sostenere per l'anno 2006 € 9.000,00

NONNI VIGILE

Con l'istituzione della figura del nonno vigile, prevista nel corso dell'anno 2006 si intende offrire l'opportunità ai cittadini pensionati di svolgere un ruolo sociale visibile e di responsabilità nonché costruire un sistema di controllo sul territorio e specificatamente presso le diverse strutture scolastiche, culturali e ricreative al fine di prevenire il formarsi di fenomeni di rischio dei minori all'ingresso e all'uscita degli stessi.

Per essere considerati idonei all'incarico i cittadini che si rendono disponibili devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere un'età compresa tra i 60 e i 75 anni;
- b) essere pensionati;

- d) essere in possesso di una condizione psico fisica adeguata ai compiti da svolgere;
- e) avere un ISEE non superiore al minimo vitale per il numero dei componenti la famiglia;

L'Ufficio di Servizio Sociale in collaborazione con il Comandante del corpo della Polizia Municipale provvede alla verifica dei requisiti di coloro che hanno fatto richiesta.

Il Comandante provvederà alla organizzazione e realizzazione di un breve corso di formazione alla fine del quale, prima dell'inizio dell'attività, fornisce agli incaricati gli elementi di riconoscibilità e l'attrezzatura prevista per garantire , visibilità e sicurezza degli addetti;

Il gruppo degli incaricati sarà coordinato e supervisionato dal Comandante o da un suo Delegato mentre all'Ufficio di Servizio Sociale spetterà il compito di erogare gli incentivi economici con Determina del Responsabile del Servizio in base alle presenze effettivamente svolte.

Ad ogni addetto l'Amministrazione corrisponderà un incentivo economico stabilito di anno in anno dall'Amministrazione Comunale.

I compiti da svolgere sono i seguenti:

- stazionare davanti alle scuole, e strutture presenti nel territorio comunale durante gli orari di entrata e di uscita o di apertura;
- accompagnare i bambini che attraversano la strada, dopo aver accertato che i veicoli si sono arrestati, senza procedere ad alcuna intimazione nei confronti dei conducenti;
- invitare i minori ad utilizzare gli attraversamenti pedonali;
- segnalare eventuali anomalie, sia accertate durante il servizio che riferite dai cittadini, al Comandante o ad un suo Delegato senza procedere autonomamente a contatti verbali con eventuali trasgressori;

Spesa da sostenere per l'anno 2006 €. 3.000,00

SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

Si intende avviare questo servizio nel corso dell'anno 2006 allo scopo di favorire l'accesso ai servizi fondamentali socio-sanitari ubicati al di fuori del territorio comunale affinché le persone in condizioni di non autosufficienza possano usufruire di visite di controllo, cure e prestazioni riabilitative.

Questo servizio sarà garantito compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e sarà diretto a favore dei seguenti soggetti:

- coloro che presentano una condizione di non autosufficienza temporanea o definitiva e sono impossibilitati a poter utilizzare i mezzi pubblici;
- non hanno familiari di riferimento o vivono in situazioni familiari multiproblematiche;
- una condizione economica insufficiente al soddisfacimento dei bisogni personali e familiari;

In particolare il servizio si rivolge principalmente a :

- anziani non autosufficienti o parzialmente invalidi;
- persone in possesso di certificazione di invalidità o affette da momentanea e certificata patologia invalidante;
- pazienti oncologici e diabetici non destinatari di rimborsi economici da leggi di settore Regionali.

Il servizio di norma non ha carattere continuativo, per esigenze del tutto particolari, l'Amministrazione può autorizzare il trasporto quotidiano, purché ciò non precluda ad altri soggetti bisognosi la possibilità di usufruire del servizio;

Il trasporto potrà avvenire su mezzi di proprietà di organizzazioni di volontariato che collaborano con l'Amministrazione a fronte di incarichi, contratti e convenzioni.

Il Servizio pertanto può essere svolto da personale afferente a organizzazioni di volontariato o volontari del Servizio Civile;

Spesa da sostenere per l'anno 2006 € 2.000,00

AREA MINORI

SERVIZIO RESIDENZIALE - INTERVENTI DI RICOVERO IN COMUNITA' FAMILIARE – COMUNITA' ALLOGGIO A FAVORE DI MINORI

Nell'ambito dell'attività di tutela dei minori, come ogni anno risulta necessario intervenire in via temporanea e urgente mediante inserimenti di minori presso strutture di accoglienza residenziali o semiresidenziali. Gli interventi si realizzano spesso o per alleviare il carico educativo del nucleo familiare per un periodo di breve durata o in situazioni di emergenza, offrendo al minore un contesto sostitutivo per il periodo necessario al superamento della condizione di disagio.

Spesa da sostenere per l'anno 2006 € 2.500,00

SERVIZIO SOCIO – EDUCATIVO IN FAVORE DI MINORI DI ETA' 2/3 ANNI

Il servizio deve offrire al bambino un percorso di socializzazione attraverso esperienze cognitive - affettive significative e alla famiglia un sostegno nello svolgimento delle sue funzioni educative.

Le finalità del servizio sono le seguenti:

- a) promuovere lo sviluppo psico - fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino;
- b) offrire sostegno alle famiglie sul piano educativo, emozionale e sociale, favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi;
- c) garantire un adeguato inserimento dei minori in difficoltà e/o appartenenti a nuclei con problematiche sociali;
- d) favorire l'informazione e la sensibilizzazione sui bisogni della prima infanzia;
- e) promuovere una continuità educativa in collaborazione con la scuola materna.

Le attività di norma sono state realizzate presso uno spazio interno alla scuola materna e per tutta la

durata del servizio gli operatori sono 2 per un numero massimo di 16 bambini . In coincidenza con la

chiusura della scuola della prima infanzia l'attività si interrompe e si ripristina nel mese di Ottobre.

Il servizio sociale svolge un'azione di supervisione del servizio in collaborazione con le due operatrici per meglio adattare i programmi alle esigenze educative dei singoli bambini.

Spesa da sostenere per l'anno 2006 €. 24.780,84

Contribuzione utenza €. 2.500,00

ANIMAZIONE ESTIVA PER MINORI

Il servizio di animazione estiva si inserisce nel quadro di interventi diretti ai minori e aventi finalità educative e di socializzazione, si coniugano attività ludiche, valorizzazione dell'ambiente naturale del contesto territoriale di appartenenza e processo di responsabilizzazione nel rapporto con il mare mediante l'insegnamento del nuoto.

L'animazione estiva favorisce un corretto sviluppo psico-fisico e sociale del bambino, l'apprendimento di regole sociali e di convivenza con il gruppo.

Dal mese di Giugno fino alla prima settimana del mese di Settembre si svolgono le attività rivolte alla fascia d'età dai 6 ai 12 anni presso la spiaggia Campulongu . I bambini coinvolti l'anno scorso sono stati una sessantina circa suddivisi in cinque turni di dieci giorni ciascuno. Le attività si sono svolte e si svolgeranno anche per l'anno 2006 alle 9.00 alle 16.00, la consumazione dei pasti avviene presso la pineta adiacente alla spiaggia debitamente organizzata con i tavoli e le panche.

Il Servizio sarà affidato direttamente ad operatori qualificati nell'ambito educativo e di animazione mentre la sicurezza balneare sarà garantita da n. 1 bagnino laureato ISEF.

Spesa da sostenere per l'anno 2006 €. 18.784,00

Contribuzione utenza €. 5.000,00

SERVIZI ESSENZIALI DA RICONFERMARE PER L'ANNO 2006 E FINANZIATI FINO AL 2005
DA PROGETTI OBIETTIVO EX L.R. N. 4/88

SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO INTEGRATO E DI STRADA

PREMESSA

La sempre più drammatica situazione economica ed il tessuto sociale spesso disgregato provocano gravi fenomeni di emarginazione e di disagio che colpiscono in modo particolare, per la sua debolezza intrinseca, l'Area Minori e Giovani. A tale proposito con questo Progetto Obiettivo si intende giungere ad una conferma e ottimizzazione delle risorse umane e professionali esistenti. Nel corso degli anni infatti si sono registrate un aumento delle richieste spontanee degli interventi, indice di riconoscimento dell'attività svolta.

Il servizio socio educativo domiciliare svolge un ruolo determinante, poiché tra i vari servizi è quello che si rivolge sia al minore che alla famiglia nel suo complesso.

Infatti il servizio da modo ai minori e alle famiglie, non solo di acquisire il senso della propria identità ma anche della responsabilità sociale, avendo sempre nella prospettiva del servizio come utenti privilegiati i minori presenti in esso.

L'intervento, in quanto rivolto a minori in età evolutiva, tende a perseguire l'obiettivo dell'acquisizione dell'autonomia e della possibilità che il ragazzo abbia tutti gli strumenti per auto determinarsi ad essere protagonista delle proprie scelte di vita.

E' fondamentale, pertanto, lavorare attivamente con la famiglia e più in generale con la rete di risorse attive e attivabili sul territorio.

La famiglia, infatti, svolge un ruolo importante e significativo nello sviluppo cognitivo affettivo ed emotivo della personalità di ogni bambino, pertanto il servizio tende a privilegiare il domicilio come luogo in cui operare.

I minori comunque seguiti individualmente parteciperanno all'attività di gruppo, nell'ambito delle attività educative del Centro di aggregazione sociale come opportunità importante per il loro percorso di crescita e di socializzazione.

Le attività collettive di solito sono proposte e pensate per rispondere ad alcune situazioni "intermedie" per le quali non è possibile intervenire con un rapporto individuale, ma che necessitano comunque di un sostegno educativo.

Queste attività sono gestite con una grande attenzione a quello che è il progetto educativo del singolo inserito all'interno del piccolo gruppo, per cui le attività sono stabilite in base ad obiettivi precisi elaborati in sede di coordinamento.

DESTINATARI

I destinatari diretti sono tutti i minori con problematiche comportamentali, emarginazione sociale e difficoltà scolastiche. Le famiglie con disagio sociale, inadeguatezza nell'educazione dei figli e con esigenza di sostegno alla genitorialità.

OBIETTIVI

- 1 superamento del disagio ed integrazione sociale.
- 2 responsabilizzazione e sensibilizzazione della famiglia rispetto alle problematiche esistenti nel proprio interno ;
- 3 recupero dei rapporti interpersonali e collaborativi tra i componenti del nucleo familiare;
- 4 sostegno psico-pedagogico.
- 5 mediazione sulla relazione genitori/figli, genitore/genitore e figli/figli.
- 6 favorire le esperienze di genitorialità mediante il confronto delle singole esperienze educative.
- 7 garantire la crescita e lo sviluppo psico-affettivo e sociale del minore, in considerazione del soggetto in famiglia e nel contesto sociale;
- 8 aiutare il minore ad acquisire sicurezza, ciò allo scopo di raggiungere gradualmente autonomia per vivere in forma meno drammatica possibile il rapporto ambivalente di dipendenza-indipendenza con il mondo degli adulti;
- 9 favorire i processi di socializzazione del minore, promuovendo la vita di relazione, associativa e la partecipazione a programmi e interventi predisposti in loro favore nel territorio(Centro di aggregazione sociale);
- 10 stimolare, attraverso attività di gioco, l'espressione di emozioni e sentimenti che riemergono intensi nel soggetto dopo la fase di latenza.
- 11 un supporto educativo individuale per minori a rischio di emarginazione e di disagio con particolare attenzione alle problematiche dell'inserimento e dell'integrazione sociale e

scolastica.

12 favorire il processo di apprendimento e di integrazione dei minori

13 attivare tutte le risorse che fanno parte del mondo vitale del minore per formulare un intervento educativo integrato

Il servizio educativo territoriale, che include l'educativa di strada e quella domiciliare, è un nodo centrale delle attività dei servizi sociali. Potrebbe definirsi un "nodo di rete" particolarmente complesso su cui affluiscono gran parte delle problematiche aperte e seguite anche dagli altri sottosistemi operativi. Le équipe settimanali sono di fatto concepite come momenti di supervisione generale degli andamenti degli specifici casi, dell'analisi di nuove prese in carico nonché dell'indagine sui carichi di lavoro su ogni componente dell'èquipe. Il nesso integrativo fra varie azioni viene qui sommamente posto in essere e la circolazione delle informazioni dei sottosistemi interagenti diviene il motore e la logica con cui l'èquipe interviene. Di seguito operiamo dunque una suddivisione dei momenti specifici di intervento anche se questa è una forzatura data dall'esigenza di rendicontare nelle sue parti i singoli momenti di intervento. Ne tenga conto il lettore e cerchi di fatto di intendere le singole parti come facenti parte di un tutto integrato.

SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

Gli incontri ed i colloqui con le famiglie sono generalmente affidati allo Psicologo, che in casi specifici li tiene in cooperazione con il Pedagogista e/o l'Assistente Sociale. La metodologia del colloquio è quella tipica dell'approccio sistemico relazionale. Le tre figure professionali orientano normalmente il loro intervento ad una modalità di lavoro integrata soprattutto in quei casi in cui si è resa necessaria l'attivazione di una rete di contatti (Asl, Tribunale; istituti di accoglienza etc.).

Tale approccio e procedura, peraltro collaudati e standardizzati negli anni, hanno permesso al servizio di affrontare con sinergia e con un approccio multidisciplinare integrato una maggiore gamma

di difficoltà sociali.

In taluni colloqui con famiglie “storicamente seguite dal servizio” o in incontri con istituzioni (ASL e Tribunale dei minorenni di Cagliari) in cui è stato necessario evidenziare le strategie operative dirette presso alcuni nuclei particolarmente problematici, si è ritenuto opportuno coinvolgere anche l’educatore referente dell’intervento al fine di facilitare, in particolare tra gli adulti del nucleo familiare, l’esplicitazione e/o la focalizzazione di alcuni aspetti inerenti il raggiungimento degli obiettivi concertati in sede di progetto educativo.

L’intervento di sostegno educativo è normalmente concepito come valorizzazione delle risorse presenti all’interno del nucleo familiare. Il disagio viene massimamente interpretato come un “sintomo” sociale e non come “malattia”. Questo comporta automaticamente che l’intervento assistenziale sia ridotto il più possibile a situazioni contingenti da cui però si deve uscire il più rapidamente possibile facendo perno sulle risorse che il nucleo familiare segnalato senza dubbio possiede. Il sostegno scolastico, l’intervento prescrittivo su incarico del tribunale, quello sulle condizioni materiali sono soltanto momenti di passaggio che devono di necessità presumere una evoluzione dei nuclei familiari in cui il “sintomo del disagio” si estingua non per assistenza diretta (o se vogliamo, non solo...) ma per l’eliminazione dei presupposti che lo hanno generato.

ATTIVITA’

- Lavoro di rete: incontri frequenti con gli operatori socio – sanitari che hanno in carico i casi;
- Incontri periodici di programmazione e verifica con i referenti scolastici; con il tribunale dei minori nel caso di segnalazioni e tutte quelle agenzie che seguono il minore;
- Incontri periodici con le famiglie e i minori da parte dello psicologo e del pedagogo;
- Programmazione;
- riunione di équipe settimanale;
- Attività di gruppo scolastiche: vari laboratori ludici - creativi.
- Attività di gruppo, vari laboratori ludici – creativi del Centro di Aggregazione Sociale.
- Intervento domiciliare: aiuto alla genitorialità e mediazione familiare.

EQUIPE

Gli operatori previsti nella realizzazione delle attività educative sono:

Coordinatore del servizio, pedagoga, Psicologo e due Educatori, i suddetti in raccordo con gli altri operatori afferenti agli altri servizi del territorio e con il Servizio Sociale professionale devono gestire gli interventi secondo un'ottica del lavoro di rete. Le rispettive funzioni sono quelle previste e contemplate dalle linee Guida sul Servizio Educativo Territoriale. Per ogni nucleo familiare viene individuato l'educatore referente, il quale non assume il ruolo unico di interlocutore privilegiato della famiglia ma interpreta, individua, mobilita risorse all'interno e fuori della famiglia per consentire che lo stesso nucleo prenda gradatamente coscienza che il disagio che esprime può essere attenuato o risolto, se viene promosso un atteggiamento consapevole verso la complessità delle varie situazioni.

SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO DI STRADA

PREMESSA

Gli operatori incontrano gli individui nel loro ambiente naturale di vita. Gli operatori devono saper vivere le situazioni di vita più adatte all'instaurarsi di una conoscenza reciproca, in modo che le difficoltà di un giovane, di un gruppo di giovani, di un adulto, di un gruppo di adulti, di una famiglia, di un gruppo di famiglie possono liberamente esprimersi. I giovani e gli adulti devono essere liberi di aderire alla relazione, di ignorarla o di rifiutarla, senza sanzione o contropartita. Questo approccio, che non prevede limiti di tempo, permette all'operatore di conoscere le componenti della vita di una persona, di un gruppo, di una famiglia, e di comprendere che cosa può condizionare o orientare il loro comportamento.

Il lavoro di strada si rivolge alle persone che si trovano o sono propense a entrare in conflitto con il proprio ambiente. L'atmosfera conflittuale ha una sua ripercussione naturale tra i giovani e gli adulti.

Una delle funzioni dell'operatore di strada è non soltanto rilevare le ineguaglianze sociali, ma anche far notare i conflitti. Ne consegue l'importanza della funzione di mediatore tra i soggetti esposti in modo ineguale alle pressioni sociali. All'operatore si chiede di essere in grado di affrontare e saper gestire i conflitti interpersonali e di gruppo, cosa che presuppone una grossa formazione personale. Non pochi operatori prendono le distanze dai conflitti, li evitano privilegiando interventi che li "aggirano". Si può essere comprensivi verso tale atteggiamento in quanto è sicuramente più difficile lavorare continuamente dentro e con il conflitto. Ma comprendere non significa per forza approvare. Ciò che si può approvare è la cautela a non intraprendere più di quanto possibile, malgrado la pressione della "committenza ufficiale", che mira ad una normalizzazione ideale. Tale illusione si intromette nella negoziazione di ogni conflitto e può essere considerata una variante dell'"aggiramento", non da parte dell'educatore ma dell'ambiente circostante, senza il peso di evitare ogni conflitto.

La moratoria psicosociale costituita da un "tempo" e da uno "spazio" sospesi, necessari alle attività di transizione e di transazione, dovrebbe invece permettere agli operatori di strada di esplicitare la funzione di mediatori.

Si tratta di una modalità e di una pratica di lavoro psico-sociale che utilizza come setting operativi privilegiati i contesti sociali e gli ambienti naturali (tempi e luoghi di vita) della quotidianità pubblica informale (strade, piazze, bar, quartieri, mercati ...).

Agire sulla, nella, con la strada significa essere rispettosi dell'altro, dei suoi vissuti e della sua diversità, non intrusivi e *nonviolenti* verso contesti di vita che sono di altri, che hanno regole e valori propri. Occorre essere osservatori e ascoltatori attenti e competenti; occorre avere grosse capacità empatiche, capacità di gestione del silenzio attivo, capacità di sospensione del giudizio, capacità di accettazione e condivisione tenendo integra la propria identità; occorre essere flessibili, lasciarsi guidare e farsi trasportare ma all'occorrenza essere assertivi e propositivi, saper mediare, orientare e accompagnare.

Il presente progetto prevede l'utilizzo trasversale e continuativo del "lavoro di strada", attraverso un percorso articolato per fasi che appaiono consequenziali dal punto di vista logico, ma che tendono a compenetrarsi e a sovrapporsi sotto il profilo cronologico.

Il lavoro di strada permette di costruire dei momenti alternativi a quelli istituzionali, più flessibili e maggiormente fruibili da parte di coloro che raramente si avvicinano alle offerte dei servizi e delle associazioni presenti nel territorio.

D'altra parte, attraverso la relazione si ha la possibilità di facilitare la formazione di piccoli gruppi che si organizzano nei propri luoghi, e con l'aiuto dell'operatore possono affrontare i temi fondamentali più vicini alla loro vita mentale e sociale, quali la sessualità, l'uso di droghe, i rapporti familiari, le

amicizie, la genitorialità, la malattia, la morte, ecc., attraverso un sistema comunicazionale e circolare che privilegia le relazioni informali.

Compito degli operatori sarà quello di favorire l'incontro tra le esperienze vecchie e quelle nuove. Essi devono favorire e stimolare dei cambiamenti in un campo difficile e diffidente, come lo è la strada, che tende al mantenimento dello *status quo*.

L'intento sarà perciò quello di coinvolgere le persone in piccole iniziative avvalendosi anche del Centro di Aggregazione sociale, luogo in cui poterli accompagnare nei vari momenti di preparazione, progettazione e implementazione.

Specchietto riassuntivo delle fasi tipiche del lavoro di strada

Mappatura	Topografica Cognitiva Dei bisogni Relazionale Dei risultati
Contatto/Aggancio	Primo contatto Aggancio
Consolidamento della relazione	Costruzione di una relazione significativa Riconoscimento dell'OdS come altro da sé significativo
Micro-progettualità	Proposte – stimolo Sviluppo delle competenze/ potenzialità del singolo e/o gruppo Sviluppo delle relazioni gruppo territorio.

Per attività, inoltre vanno intese tutte quelle azioni che tendono a far assumere consapevolezza del proprio ruolo a chi inconsapevolmente svolge un'azione di carattere pubblico, formativo, educativo. C'è un fare che deve rientrare nell'elaborazione della cultura personale e collettiva, non come semplice

supporto “illustrativo” o, peggio, come passatempo puramente creativo, ma come parte integrante dello sviluppo globale della personalità.

OPERATORI

Si prevede l’impiego di n. 2 educatori di strada i quali dovranno prestare particolare attenzione agli aspetti formativo educativi presenti nelle relazioni e nelle dinamiche interpersonali e gruppalì che verranno a crearsi durante le attività inerenti il servizio Socio-educativo di strada.

Sarà loro compito ascoltare e osservare i comportamenti e gli atteggiamenti di ognuno e del gruppo nel suo insieme, ascoltare e rispondere ai bisogni provenienti dall’utenza.

PIANO DI SPESA

Il coordinamento dei due servizi, domiciliare e di strada sarà affidato ad un Pedagogista con esperienza nel settore :

Coordinamento	Monte ore	Costo orario	Costo anno 2006
Pedagogista	6 ore per 52 settimane = 312 ore	€ 35,00	€ 10.920,00 oneri euro 2.647,80

Operatori Servizio Educativo	Monte ore	Costo orario	Costo anno 2006
Psicologo	16 ore settimanali x 52 sett. = 832 ore	€ 30,00	€24.960,00 Oneri euro 5.466,40
Pedagogista	16 ore settimanali x 52 settimane = 832 ore	€ 30,00	€ 24.960,00 Oneri euro 5.466,40

Educatore 1	18 ore settimanali x 52 settimane = 936 ore	€ 20,00	€18.720,00 Oneri euro 4.124,80
Educatore 2	18 ore settimanali x 52 settimane = 936 ore	€ 20,00	€ 18.720,00 Oneri 4.124,80
Materiale di consumo			€ 1.000,00

PIANO DI SPESA

Operatori educativa di strada	Monte ore	Costo orario	Costo anno 2006
Educatore di strada	7 ore settimanali x 52 settimane = 364 ore	€ 20,00	€. 7.280,00 Oneri euro 1.665,20
Educatore di strada	7 ore settimanali x 52 settimane = 364 ore	€ 20,00	€. 7.280,00 Oneri euro 1.665,20
Materiale di consumo			€. 1.000,00

Spesa da sostenere Servizio Socio-Educativo integrato e di strada anno 2006 €. 140.000,6

ATTIVITA' DI AGGREGAZIONE E DI SOCIALIZZAZIONE

INTRODUZIONE

Le attività di aggregazione, così come già in parte avvenuto, continueranno a svolgersi presso il Centro di aggregazione. Possiamo descrivere il C.A.S. come luogo di passaggio, ma anche di progettazione, dove si possono tracciare strade, piste, sentieri, non solo nella forma, ma anche nei significati che si costruiscono nelle rappresentazioni. Ecco perché il Centro, connettendosi con l'idea di agio, vuole arricchire le possibilità di scelta con il mettere a disposizione degli spazi e dei materiali che permettano a ciascuno di progettare e realizzare proprie creazioni a secondo dei propri bisogni, tempi e capacità, comprendendo ogni tanto il poter far niente. In questo "non fare" è possibile comunque costruire e mediare una relazione anche significativa e fondata, anche in termini pedagogici, in antitesi ad una interpretazione del tempo libero che oscilla tra un tempo blindato dal consumo o luogo di manifestazione del mal-essere sociale. "Il perdere tempo" è in questo senso *la messa tra parentesi*, del fare e del giudicare, una sorta di "epochè" che definisce l'a-priori del fare e dei realizzare esclusivamente iniziative e proposte di natura attivistica.

FINALITA'

Le finalità perseguite attraverso la realizzazione del seguente progetto vertono su due ambiti specifici e tra loro speculari: quello animativo e quello educativo. Col primo ci si propone di "vitalizzare" la realtà locale attivando processi di sensibilizzazione, promozione e realizzazione di momenti aggregativi e socializzanti intra e intergenerazionali. Sul versante educativo invece l'attenzione sarà centrata maggiormente sul valore della *persona* sia in termini di prevenzione del disagio che promozione del benessere.

Più nel dettaglio, l'intento sarà di:

Promuovere e sensibilizzare le risorse esistenti nel tessuto sociale, stimolando la realizzazione di connessioni relazionali fra realtà compresenti nel territorio;

Operare per favorire la prevenzione delle situazioni di disagio isolamento ed emarginazione sociale;

Incoraggiare lo sviluppo di processi d'aggregazione, socializzazione e incontro tra persone e gruppi, svolgendo compiti di mediazione sociale e sostegno educativo;

Facilitare l'avvio di percorsi pedagogici di confronto tra le persone e le varie attività quotidiane, attraverso l'organizzazione di specifiche situazioni d'incontro con le diverse agenzie educative;

Favorire occasioni di scambio esperienziale ed informativo tra le varie agenzie educative, attivando connessioni tra i vari servizi e stimolando rapporti di reciprocità tra cittadini, e tra cittadini e operatori nell'istituzione formale di organismi di coordinamento;

Autopromuoversi come struttura di raccordo tra microprogetti trasversali ai diversi servizi interni al CAS e come struttura di riferimento per i rapporti con le agenzie sociali presenti nel territorio.

Costruire opportunità di interazione/integrazione alle esperienze associative e di aggregazione spontanea e/o guidata.

Offrire strumenti utili a sviluppare le capacità organizzative e propositive delle persone per una loro partecipazione attiva alla co-gestione del Centro.

DESTINATARI

Il servizio di iniziative e attività presso il Centro di Aggregazione Sociale è rivolto in generale a tutta la popolazione, prestando particolare attenzione agli adolescenti e ai giovani, sia a livello di singoli che di gruppi informali, facendo leva in particolare sulle metodologie proprie del "lavoro di strada" e della psico-pedagogia attiva.

Oltre ai destinatari diretti occorre tener conto di tutti i fruitori indiretti che beneficeranno degli interventi implementati, quali: le associazioni, i servizi sociali, le scuole, l'amministrazione, la comunità nel suo complesso.

Un ulteriore riguardo verrà dato ai diversi portatori di disagio: fisico, psichico, familiare, scolastico,

lavorativo, sociale.

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE EDUCATIVA

Il Centro di aggregazione sviluppa due funzioni di notevole importanza: quella animativa e quella educativa. Da un lato agisce come centro di tipo promozionale, attivo, orientato all'aggregazione ed alla socializzazione culturale, al protagonismo sociale, dall'altro contribuisce al processo formativo (inteso come costruzione di senso), di acculturazione, all'apprendimento di competenze e abilità sociali e più complessivamente alla costruzione di un diverso rapporto con le dimensioni dello spazio e del tempo, con le istituzioni, ecc.

I percorsi d'intervento che verranno messi in atto da parte dell'équipe saranno soprattutto progetti d'attività. In fase di premessa è necessario quindi spiegare che cosa s'intende per nozione d'attività. La caratteristica delle attività che ci sembra più rilevante sottolineare in questa fase è la sua funzionalità intesa come processo che "mette in funzione" la globalità dell'individuo e le sue capacità e potenzialità. Talvolta sono gli aspetti senso-motori dell'intelligenza che funzionano, talvolta sono le strutture verbo-concettuali che operano. In tutti i casi, l'intelligenza funziona durante l'attività, in essa e attraverso essa. Bisogna precisare che questo funzionamento non è esterno al soggetto, l'attività non è quindi una semplice effettuazione di un ordine proveniente dall'esterno. Essere attivi, essere in attività, esprime l'opzione non solo delle mani, del corpo, ma anche della mente, rendendo consapevoli delle proprie emozioni.

Affinché l'attività sia funzionale essa deve rispondere ad un bisogno, risultato di un desiderio, di un interesse: non è astratto, ma scaturisce dall'incontro del soggetto con l'ambiente che lo circonda. Partendo da questa impostazione parlare di "animazione" diventa limitante e superficiale, molto più correttamente è necessario parlare di educazione. Sul piano operativo, questo significa improntare ogni intervento quale processo educativo.

Lo scegliere tra educazione ed animazione non è solo una mera questione semiologica, ma implica una scelta ideologica ben definita.

Riconoscendo l'originalità e l'unicità dell'essere umano ogni intervento sarà strutturato cercando di offrire a ciascuno, sia da un punto di vista materiale, affettivo, relazionale, la possibilità di seguire percorsi personali autonomi, di scegliere i tempi e i modi del proprio agire. Occorre mettere il soggetto

nella condizione di fare esperienze “per tentativi” in modo che si avvicini progressivamente ad una sempre più chiara metodologia anche scientifica e che il “brancolamento sperimentale” sia realmente una successione d’ipotesi e ricerche. Si cercherà di evitare in questo modo degli interventi, dei progetti, delle attività totalizzanti, che rispondono a bisogni logistici degli operatori, ma che tengono poco conto dei bisogni di ognuno in quanto individuo. Questa impostazione va intesa in riferimento a tutte le azioni che si avvieranno nel territorio, in senso che quando si parla di attività si pensi alla globalità delle azioni possibili da cui non sono esclusi incontri episodici ed informali di persone e gruppi che per diverse ragioni non appartengono all’utenza definita dal progetto.

ATTIVITA' MANUALI

Nell’ottica di una rivalutazione della globalità del corpo la mano è forse uno degli strumenti di crescita più importante e più sottovalutato, infatti, questa viene troppo spesso relegata ad un ruolo di subalternità rispetto al cervello, unico organo sul quale sembra giusto investire. Riteniamo invece che la mano sia lo strumento di conoscenza più efficace che ognuno di noi possiede. È fondamentale, perciò, attivare delle occasioni strutturate in modo da sostenere e raffinare questo strumento. Le attività manuali avranno per questo un ruolo fondamentale e la proposta delle stesse non avverrà attraverso la forma *laboratorio*, ma attraverso il reperire e mettere a disposizione dei materiali che permetteranno a ciascuno di progettare e realizzare proprie creazioni e produzioni a seconda dei propri bisogni, tempi e capacità. Il ruolo dell’operatore in questo caso sarà quello di supportare, affettivamente, tecnicamente, progettualmente l’utente impegnato.

Nello specifico ci si orienterà nella realizzazione di elaborati con differenti materiali quali:

- 1 Carta e cartoncino;
- 2 Materiali da modellare (creta, argilla, ecc)
- 3 Colori (tempere, acrilici, oli, pennarelli, pastelli, ecc.)
- 4 Legno

5 Stoffa

6 Materiali di recupero.

ATTIVITA' LUDICHE

Il gioco è inteso principalmente come modalità della socializzazione, dinamico e vivo, strumento mediante il quale il bambino ma anche l'adulto si esprimono ed imparano ad apprendere con più naturalezza, in forme a loro congeniali, sviluppando la propria capacità di adattamento, di confronto con il proprio sé e con gli altri, di integrazione con il gruppo. Allo stesso tempo esso offre la possibilità agli operatori di leggere" gli utenti e le loro storie. Attraverso il gioco ci si appropria della realtà, si riorganizzano le cose del mondo a cui si appartiene: le abitudini, le espressioni linguistiche, gli atteggiamenti.

In particolare le attività ludiche si orienteranno verso il gioco da tavolo e il giocattolo, il repertorio ludico infantile della tradizione popolare, il gioco sportivo, il gioco drammatico ed espressivo.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

L'immagine è un messaggio, cioè una sequenza di segni, suoni, forme, ecc., mediante la quale si intende comunicare qualcosa. Quindi si delinea come una modalità di lettura della realtà che invece di riprodurre una copia, ne rappresenta una possibile interpretazione. Educare o formare alla cultura dell'immagine, in un'era caratterizzata da una cultura iconico-verbale, significa orientare al conseguimento di competenze espressive e comunicative, alla individuazione e conoscenza dei vari sistemi di segni propri dell'ambiente culturale in cui si vive, alla capacità di tradurre in un messaggio la propria esperienza personale, sino ad arrivare all'acquisizione della capacità di lettura delle immagini e delle loro rappresentazioni soggettive e sociali.

Le attività proposte daranno ai frequentatori del Centro la possibilità di intervenire sui percorsi

comunicativi scegliendo varie soluzioni.

In particolare si svolgeranno iniziative inerenti a:

- 1 Visione guidata di programmi TV (spettacoli, dossier, film, ecc.)
- 2 Videoproiezioni tematiche (film, documentari, cortometraggi)
- 3 Percorsi legati al linguaggio cinematografico e fotografico (realizzazione e montaggio video, sviluppo e stampa, mostre, rassegne).

ATTIVITA' ESPRESSIVE

Questo percorso propone di sviluppare le capacità creative in musica attraverso un itinerario basato sull'esplorazione, la ricerca, l'invenzione e la composizione musicale, vale a dire sulla concreta esperienza del fare musica. Si ritiene che la sperimentazione diretta dei processi di elaborazione dei materiali e delle idee consentano una più profonda comprensione del fatto musicale ed allo stesso tempo potenzino le capacità percettive (di ascolto), analitiche (di osservazione), esecutive (di interpretazione) e di comprensione dei fenomeni musicali (ricostruzione formale).

Si ritiene che, attraverso un forte motivo di interesse quale la musica, si possano fornire strumenti di crescita e autodeterminazione, rispondendo anche al bisogno di conoscenza e cultura, non sempre espresso e spesso offerto in maniera non corrispondente ai reali bisogni ed esigenze dei ragazzi.

Riflettendo sulla musica, sul suo significato, sulle sue funzioni, sulla sua importanza, non si può prescindere dal fare qualche considerazione di carattere culturale e sociale. Di conseguenza la via da seguire non può prescindere da una visione organica e globale di tutti gli aspetti connessi con l'esperienza musicale e con la concreta pratica del fare musica. Sulla base di queste considerazioni, nell'ambito di questo progetto, la musica è considerata:

- 1 In relazione immediata e prioritaria con altri fatti espressivi (teatro, immagini, avvenimenti,

poesia);

- 2 Come prodotto della partecipazione attiva alla sua stessa formazione;
- 3 Come elaborazione di tecniche e di sistemi possibili;
- 4 Come prodotto di un'operazione collettiva e/o individuale.

Nello specifico si intende aprire uno spazio stabile di laboratorio musicale che preveda:

- 1 Allestimento di sala prove attrezzata
- 2 Organizzazione di setting per gruppi musicali
- 3 Organizzazione di eventi e manifestazioni musicali.

Inoltre, in contemporanea, attivare percorsi legati ad altri linguaggi quali: teatro, cinema, video, danza, ecc.

Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi più complessi quali ad esempio concerti o spettacoli teatrali, l'ipotesi di spesa va considerata separatamente dalla gestione del laboratorio.

PIANO DI SPESA

Operatori	Monte ore	Costo orario	Costo anno 2006
n.1 coordinatore pedagogista	8 ore settimanali x 52 settimane = 416 ore	€ 35,00	€ 14.560,00 Oneri euro 3.230,40
N. 3 educatori	16 ore x 52 settimane = 2496 ore	€ 20,00	€ 49.920,00 Oneri euro 10.932,80
n. 1 animatore	16 ore x 52 settimane = 832 ore	€ 18,00	€ 14.976,00 Oneri euro 3.419,84

Attività manuali	
Cancelleria e materiali laboratori	€. 3000,00
Attrezzature e allestimenti	€. 4000,00
Attività ludiche	
Giochi	€. 2000,00
Educazione all'immagine	
Materiali laboratori (rullini, videocassette, ecc)	€. 500,00
Noleggio attrezzature varie(scenotecnica, abbonamenti videoteca)	€. 2000,00
Attività espressive	
Materiali laboratorio (ricambi strumenti musicali, materiali scenici)	€. 500,00
Attrezzature laboratorio musicale (strumenti musicali :basso, batteria, chitarre, amplificazione e cavetteria relativa)	€. 5000,00
Noleggio attrezzature per eventi	€. 2000,00
Noleggio attrezzature varie (espositori, mostre)	€. 2000,00
Fondo per scambi, gite, viaggi	€. 3000,00

Spesa da sostenere anno 2006 € 122.039,04

SERVIZIO DI INFORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO

PREMESSA

Il comune di Villasimius, in stretta collaborazione con l'ufficio comunale dell'URP e con quello di Collocamento, intende dare prosecuzione al servizio di recente istituzione, in quanto il monitoraggio dei vari servizi educativi, rivolti sia ai giovani che alle famiglie, ha evidenziato la mancanza sostanziale d'informazione concreta sul mercato del lavoro odierno, sulle opportunità sia lavorative che formative. In particolare i giovani soffrono del repentino cambiamento tra l'affluenza turistica e le opportunità che offre la stagione estiva, e la "desertificazione" della stagione invernale, che è caratterizzata da un netto declino di opportunità lavorative e sociali.

Con questo servizio si intende creare un luogo dove, in qualche modo sopperisca all'isolamento e al disagio del periodo invernale, mettendo a disposizione le informazioni sulle opportunità (di cui spesso si sa poco o nulla) offerte sia in ambito pubblico che privato e sui vari argomenti di interesse per i giovani e per tutta la popolazione.

Il servizio non vuole essere un semplice servizio di informazione, ma un sistema di comunicazione: un luogo dove è possibile fare domande e confrontare le proprie esperienze, trovare risposte e porre nuovi problemi, partecipare attivamente alla ricerca di possibili soluzioni insieme ad operatori specializzati

TIPOLOGIE DI INFORMAZIONE

In una realtà sociale come quella attuale l'informazione è un diritto fondamentale del cittadino. Una corretta informazione costituisce l'incentivo alla crescita sociale delle nuove generazioni, rappresenta uno strumento conoscitivo e la premessa per uno spazio sociale attivo. Il servizio vuol creare le condizioni affinché si realizzino interventi rivolti a tutta la cittadinanza, destinataria del servizio su temi quali:

LAVORO, nel quale si possono trovare informazioni su:

concorsi pubblici, lavoro nel privato, lavoro alla pari, lavoro stagionale, lavoro all'estero, lavoro autonomo (imprenditoria giovanile, ...), telelavoro, formazione professionale, stages in Italia e all'estero, lavoro dipendente (leggi, sindacati, associazioni di categoria, ...), uffici del lavoro, curriculum professionali (da inviare ad apposite bacheche elettroniche), altri sportelli informagiovani e altro ancora.

STUDIO, nel quale si possono trovare informazioni su:

università italiane ed estere (corsi di laurea, borse di studio, dottorati e concorsi, istruzione a distanza, istruzione post-laurea,...), accademie (accademie militari, accademie d'arte, ...), conservatori, scuole medie e superiori, scuole private, scuole d'arte, corsi e formazione professionale, programmi culturali ministeriali ed europei, corsi di lingua all'estero, scambi giovanili, scambi internazionali e altro ancora.

VIAGGI, nel quale si possono trovare informazioni su:

agenzie di viaggio, compagnie aeree, orari di treni, sistemazioni in famiglia, lavoro alla pari, scambio case, ostelli della gioventù in Italia e all'estero, alberghi, itinerari, guide e altro ancora.

TEMPO LIBERO, SPETTACOLO E SPORT, nel quale si possono trovare informazioni su:

concerti, , associazioni ricreative, passatempi e hobby, impianti sportivi, enti e federazioni sportive e altro ancora.

ENTI PUBBLICI E IMPEGNO SOCIALE, nel quale si possono trovare informazioni su:

enti statali, locali ed internazionali (Parlamento, Comuni, Province, Regioni, Comunità Europea, Nazioni Unite, Banca Mondiale, Borsa Valori, ...), istituzioni umanitarie (organizzazioni non governative, fondazioni, ...), volontariato e altro ancora.

METODOLOGIA

- 1 Interrogando direttamente l'operatore: Il colloquio diretto tra l'operatore e i giovani sarà la modalità più significativa, il metodo più sicuro che permetterà di interpretare correttamente la domanda, ed eventualmente di approfondire la richiesta.
- 2 Consultando direttamente il materiale messo a disposizione (giornali, riviste, opuscoli banche dati, etc.).

PIANO DI SPESA

Operatori	Monte ore	Costo orario	Costo anno 2006
n.1 Operatore	10 ore settimanali per 52 settimane = 520ore	€ 20,00	€ 10.400,00 Oneri euro 2.336,00

Materiali	Ipotesi di spesa anno 2005
Materiali di consumo	€ 1.500,00
Strumenti e attrezzature	€ 6.000,00
Abbonamenti	€ 1.000,00
	Tot. € 8.500,00

Spesa totale del Progetto per l'anno 2006 € 21.236,00

SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO L.R. N. 20/97 SOFFERENTI MENTALI(DA MODIFICARE E INTEGRARE CON LE NUOVE LINEE)

Il presente progetto vuole perseguire l'obiettivo generale di creare una rete di interventi costruiti sulla base di una valutazione e rilevazione di bisogni più o meno esplicitamente espressi di soggetti sofferenti mentali alla quale si rivolgono con l'intendimento di contribuire ad attivare un processo di riabilitazione e reinserimento sociale .

Il Progetto prevede l'attivazione di un servizio socio-educativo.

SOGGETTI D'INTERVENTO

Si individuano tre fondamentali soggetti che interverranno nella gestione del progetto:

1. L'èquipe composta dal coordinatore, da due educatori professionali, due assistenti domiciliari e l'esperto per quanto concerne le attività formative - lavorative ;
2. L'Azienda U.S.L. n. 8 Distretto di Quartu per il tramite del Centro di Salute Mentale ;
3. Il servizio sociale del Comune;

DESTINATARI

Gli interventi previsti nel progetto si rivolgono a circa 15 sofferenti mentali e disabili psichici residenti nel territorio comunale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi principali sono quelli legati al bisogno più intimo delle persone sofferenti mentali, ravvisabili soprattutto nel dare loro l'appartenenza ad un luogo, ad un tempo, a delle attività: avviare un processo di valorizzazione e di stimolo affinché riconoscano le proprie capacità e qualità personali da condurre verso un compito, un obiettivo da raggiungere.

Con il presente progetto si intende favorire il maggior grado possibile di integrazione sociale, nella misura in cui la realtà sociale dimostra di recepire il messaggio e di voler abbattere ancestrali convinzioni in merito alla marginalità sociale nella quale dovrebbero essere relegati a vivere i sofferenti mentali.

Per raggiungere gli obiettivi succitati, occorre prevedere le apposite strategie d'intervento, quali:

- 1 Collaborare con la persona e la sua famiglia per dargli modo di raggiungere un maggiore stato di autonomia ed avvalorare le proprie capacità personali;
- 2 Lavorare per un reale inserimento sociale : è da tener presente che nella realtà di Villasimius la maggior parte appaiono marginali nel tessuto sociale, L'integrazione, così come in questa sede è intesa, deve mirare al coinvolgimento più pieno degli stessi, a riempire di contenuti la quotidianità;
- 3 Essere di sostegno alla famiglia attraverso un adeguato intervento domiciliare, a livello soprattutto educativo, tramite gli educatori professionali . Questo intervento mira a far diminuire lo stato di abbandono del nucleo familiare di appartenenza, ed alleggerire il carico della stessa nella cura del proprio congiunto.

INTERVENTI

I compiti indicati nel precedente punto, dovranno avere alla base una serie di attività che li rendano materialmente raggiungibili. Queste, in coerenza con quanto previsto dalle LL. RR. 15/92 e 20/97 saranno:

1. Attività socio – educative con la finalità di sviluppare la capacità di autonomia dell'individuo;

Ecco nel dettaglio l'analisi dell' area d'intervento:

AREA SOCIO EDUCATIVA

Si prevede di dare corso ad una serie di interventi di sostegno educativo inteso come affiancamento al singolo e al nucleo familiare di appartenenza per migliorare le capacità relazionali, sviluppare e potenziare l'acquisizione di autonomie sociali, favorire la partecipazione alle attività ricreative, culturali e di socializzazione mediante l'accompagnamento presso tutte le strutture presenti nel territorio.

OPERATORI

Come specificato in precedenza, gli operatori inseriti nell'èquipe sono il coordinatore, gli educatori professionali e gli assistenti domiciliari.

1. Coordinatore Pedagogista

- 1 Coordina e supervisiona gli operatori e programma le attività;
- 2 Tiene i contatti con gli utenti e con le loro famiglie, con il servizio sociale del Comune, con il Centro di salute mentale;
- 3 Organizza le riunioni con gli altri operatori;
- 4 Cura i momenti di verifica dell'andamento delle attività e dei risultati raggiunti;
- 5 Organizza i momenti di incontro per la programmazione delle attività;
- 6 Funge da mediatore e da filtro in tutte le situazioni in cui dovessero concretizzarsi problematiche a livello di comunicazione fra operatori o con l'utenza;
- 7 Cura la documentazione relativa al progetto nel suo insieme, ai singoli operatori, alle attività che si svolgono, agli utenti;
- 8 Riferisce sulla propria attività e sul progetto al servizio sociale del Comune.

2. Educatore professionale

- 1 Svolge attività di supporto dell'utente nell'ambito degli inserimenti lavorativi e delle attività educative domiciliari e di socializzazione esterne;
 - 2 Instaura con il soggetto un rapporto positivo, di fiducia e finalizzato al raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia;
 - 3 Individua, tutti specifici piani educativi individualizzati, che possono prevedere anche interventi a domicilio, in linea con quanto portato avanti dagli assistenti domiciliari, ma con finalità più eterogenee e complesse legate al soddisfacimento di bisogni non materiali;
 - 4 Si colloca nel rapporto privilegiato come un punto di riferimento, sia per lo svolgimento delle attività che per quanto concerne eventuali problematiche che lo riguardano da vicino;
 - 5 Partecipa attivamente a tutti gli incontri portati avanti dall'èquipe con la finalità di
 - 6 programmare le attività e di verificarne l'andamento;
- Tiene la propria documentazione in relazione ad utenti ed interventi, da inserire come

aggiornamento nella documentazione più ampia del progetto nel suo insieme.

DURATA

Si prevede che il presente progetto avrà durata triennale e soggetto alla verifica ed eventuale aggiornamento annuale .

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI

Il presente Progetto per la sua complessità necessita di una programmazione continua e flessibile che investe tutti i soggetti istituzionali ed il gruppo stesso dei destinatari, orientata a verificare e monitorare l'evoluzione degli interventi ed i risultati conseguiti affinché vi sia sempre rispondenza con le risorse impiegate nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza.

PIANO DI SPESA

Operatori	Monte ore	Costo orario	Costo anno 2006
Pedagogista	12 ore sett. x 52 settimane = 624 ore	€. 30,00	€. 23.244,80 comprensivo di oneri
Educatore professionale	18 ore sett. X 52 settimane = 936 ore	€. 20,00	€. 23.377,60 comprensivo di oneri
Educatore Professionale	18 ore sett. X 52 settimane = 936 ore	€. 20,00	€. 23.377,60 comprensivo di oneri

Spesa da sostenere per l'anno 2006 €. 70.000,00

L.R. 20/97: INSERIMENTO STRUTTURA RESIDENZIALE (DA INTEGRARE CON LE NUOVE LINEE)

N. 1

Inserimento in struttura residenziale protetta di N. 1 utente affetto da ritardo mentale grave e disturbi del comportamento.

Dalle relazioni intercorse tra questo servizio e la casa protetta di Decimomannu si evidenzia come l'equipe degli educatori sia riuscita a creare un' ambiente positivo ed una relazione serena con l'utente che appare completamente inserita e seppur evidenziando notevoli difficoltà date dalla diagnosi complessa stia recuperando uno stato di maggiore tranquillità.

Al fine di poter dare prosecuzione agli obiettivi di recupero educativo e riabilitativo, affinché quest'ultimo possa riacquisire completamente quell'autonomia necessaria al reinserimento presso il tessuto sociale di provenienza, avviato presso questa struttura si riconferma anche per l'anno 2006 la richiesta di intervento finanziario dell'Assessorato Igiene Sanità e dell'assistenza sociale.

PIANO DI SPESA

COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI 2006	
Rette comunità	24.505,88
Quota a carico dell'utente e della famiglia	6.877,00

PROGETTI OBIETTIVO INNOVATIVI ANNO 2006

*Progetto obiettivo intercomunale: Comuni di Villasimius, Muravera, San Vito e Villaputzu .
Comune capofila: Muravera.*

Sportello per la mediazione sociale.

Presentazione

Frequentemente i rapporti tra le persone generano tensioni e incomprensioni.

Contrasti tra familiari, soprattutto in relazione ai profondi cambiamenti nella struttura delle famiglie registrati negli ultimi decenni, scontri tra colleghi, dissidi tra vicini di casa sono solo alcuni degli esempi dei conflitti che quotidianamente ci coinvolgono.

Talvolta tali conflitti vengono risolti davanti alla giustizia ordinaria, con costi, in termini economici e psicologici, piuttosto lunghi, altre volte si trascinano nel tempo diventando sempre più acuti e di difficile gestione.

E' proprio per evitare ciò che s'intende proporre un percorso alternativo che possa aiutare le parti a individuare soluzioni meno dolorose e più consone alle specifiche esigenze.

Il progetto si propone dunque di rispondere a tutte quelle problematiche legate all'incapacità di gestire la conflittualità, nelle diverse forme e nei diversi contesti e per le diverse fasce di età.

Finalità'

L'idea guida del progetto è la mediazione, intesa come occasione, momento e necessità di costruire momenti di confronto e di soluzione pacifica dei conflitti, come offerta di sedi in cui le tensioni possano essere espresse sino in fondo e ricondotte poi a livelli di tolleranza e rispetto.

Infatti, la capacità di vivere positivamente le proprie relazioni interpersonali è legata alla capacità di confronto su posizioni ed esigenze diverse ed al giusto equilibrio tra l'ascolto dell'altro e delle proprie esigenze e posizioni.

Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento della vivibilità e della qualità della vita delle persone attraverso la promozione di una cultura del dialogo e del rispetto reciproco per una gestione costruttiva e pacifica dei problemi.

- Prevenzione del disagio sociale e dell'insorgere dei conflitti,
- Riattivazione dei canali di comunicazione interrotti,
- Coinvolgimento delle parti in conflitto che devono essere protagoniste delle scelte e del percorso di cambiamento,
- Valorizzazione dell'apporto delle varie figure coinvolte (es. nonni all'interno del nucleo familiare, responsabilità genitoriale nelle coppie separate)
- Promozione e diffusione della cultura della mediazione,
- Rafforzamento del legame di fiducia tra cittadino e istituzioni,
- Consolidamento del senso di appartenenza alla comunità, favorendo lo sviluppo di una rete di sostegno nei diversi ambiti comunitari.

Bacino d'utenza

Il servizio è destinato alla generalità della popolazione dei Comuni di Villasimius, Muravera, San Vito e Villaputzu, che potrà accedere direttamente allo sportello o attraverso l'invio da parte degli operatori sociali e sanitari del territorio.

Allo sportello potranno accedere coloro che vivono una situazione di conflitto e tensione nell'ambito sociale, familiare, scolastico e di vicinato.

Modalità di attuazione

Il mediatore, all'interno dello sportello, accoglie le parti in conflitto, ascolta i loro punti di vista e le aiuta a trovare soluzioni alternative a liti che si trascinano da anni e che possono avere portato all'interruzione della comunicazione.

La mediazione comprende diversi ambiti di intervento:

- comunitaria: relativa alla gestione di situazioni conflittuali al fine di ricostruire valori e punti di riferimento condivisi all'interno della comunità,
- territoriale: comprende le liti di vicinato,
- familiare: riferita a tutti i conflitti sorti nell'ambito familiare. In particolare, il percorso di mediazione familiare ha la funzione di aiutare le coppie che si separano o le famiglie che devono gestire l'accudimento di un familiare anziano o con handicap.
- interculturale: riguarda le controversie tra persone che appartengono a diverse comunità nazionali e il supporto agli operatori delle istituzioni e ai cittadini stranieri nel rapportarsi gli uni con gli altri,
- scolastica: riferita a situazioni di disaccordo e conflitto tra studenti, tra questi e i docenti, tra insegnanti e tra questi e le famiglie. La convinzione, in questo caso, è che la ricerca di soluzioni "pacifiche" dei conflitti sia educativa al pari delle altre materie di insegnamento.

Programma di attività, monitoraggio e valutazione

L'intervento sarà articolato in diverse fasi:

- 1) *fase preliminare di promozione dello sportello e di confronto con la realtà sociale.* Saranno realizzati incontri con gli operatori dei servizi presenti sul territorio (servizi sociali, sanitari, associazioni del terzo settore) al fine di informarli sulle attività dello sportello di mediazione e di fare una prima analisi dei bisogni del territorio. Sarà inoltre curata la promozione dello sportello verso i cittadini attraverso la realizzazione di incontri pubblici e la diffusione di volantini e manifesti.
- 2) *Avvio del servizio di sportello* che sarà aperto al pubblico una volta alla settimana in ciascun Comune aderente al progetto.
- 3) *Monitoraggio e valutazione* dell'intervento che è prevista ex ante, in itinere e a conclusione dell'iniziativa attraverso la formulazione di schede di rilevazione.

Durante la presentazione del progetto verrà realizzata la valutazione ex ante allo scopo di definire le esigenze della realtà territoriale nella quale si opera e, quindi, articolare meglio le modalità di erogazione del servizio.

La valutazione in itinere avrà invece l'obiettivo di apportare eventuali correzioni all'intervento partendo dal confronto con gli operatori dei servizi e con gli utenti che hanno usufruito del servizio.

Infine, la valutazione ex post verificherà se gli obiettivi prefissati sono stati effettivamente raggiunti.

Gli indicatori che verranno utilizzati sono sia di tipo quantitativo (numero interventi, casi risolti con successo ecc.) che qualitativo (metodologia utilizzata, tipologie di problematiche affrontate, efficienza/efficacia interventi ecc.).

Collaborazioni interistituzionali

Lo sportello sarà gestito in collaborazione, nel rispetto delle specifiche competenze, con i servizi e le realtà già esistenti sul territorio quali: servizi comunali, sanitari (es. ASL consultorio familiare), forze dell'ordine, Tribunale Ordinario e per i minorenni, scuole, associazioni varie.

Saranno ricercate e promosse tutte le collaborazioni necessarie e utili per una migliore riuscita possibile dell'intervento.

Personale impiegato

Lo sportello sarà gestito da professionisti formati alla mediazione.

Costo progetto

La spesa complessiva del progetto è quantificata in € 18.000,00, ovvero € 4.500,00 per ciascun Comune.

La predetta spesa comprende:

N. 3 ore settimanali di apertura al pubblico dello sportello in ciascun Comune,
Monitoraggio e valutazione,
Materiale informativo.

E' previsto, inoltre, un compenso stabilito forfetariamente in complessive € 1.500,00 per il Comune Capofila, relativamente al disbrigo delle diverse pratiche amministrative da espletare; tale somma sarà ripartita in parti uguali tra i vari Comuni e graverà sul bilancio Comunale di ognuno di essi.

**PROGETTO OBIETTIVO DI IPPOTERAPIA E RICREAZIONE EQUESTRE PER
DISABILI E BAMBINI CON DISTURBI DEL COMPORTAMENTO**

La particolare andatura del cavallo oltre a rinforzare e migliorare la tonicità della muscolatura, rievoca la cadenza umana, con grande beneficio per chi non è in grado o ha difficoltà nella deambulazione. La posizione assunta dal cavaliere in sella migliora l'allineamento capo –tronco – bacino e l'equilibrio, soprattutto in alcuni soggetti svantaggiati stimola il rilassamento degli arti.

Oltre a favorire la scioltezza e la coordinazione dei movimenti, condurre il cavallo porta in particolar modo i diversamente abili, sofferenti mentali ed ai minori con difficoltà comportamentali a migliorare i tempi di attenzione e di reazione. L'essere a contatto con un animale, per sua natura imprevedibile e che reagisce soprattutto ai segnali inconsci di chi lo sta guidando, stimola una serie di attività intellettive come concentrazione, memoria, stabilità emotiva, tranquillità e fermezza di carattere ed è proprio attraverso ciò che si riesce a migliorare il rapporto con sé stessi e con gli altri. La cura del cavallo dopo la seduta fa parte integrante di questa attività, tramite il costante rapportarsi all'animale non solo si acquisisce conoscenza ma ci si appropria di arti e professioni: maniscalchia, (Anire) artiere, guida equestre ambientale (I.G.E.A.)

Tale servizio potrà essere svolto presso i maneggi delle Aziende turistiche locali, e sarà seguito in stretta collaborazione con gli operatori del servizio educativo integrato e dal servizio di neuropsichiatria infantile di Quartu S. Elena.

Operatori	Monte ore	Costo orario	Costo anno 2006
n.1 operatore qualificato	200 ore complessive	€ 20,00	€ 4.000,00 Oneri € 1.100,00
Materiale specifico			€. 1000,00

Spesa da sostenere per l'anno 2006 € 6.100,00

PROGETTO OBIETTIVO DI TELEASSISTENZA E TELESOCORSO

L'Amministrazione Comunale intende impegnarsi a contrastare condizioni di isolamento e di abbandono che colpiscono soggetti anziani deboli e indifesi e prevenire in tal modo, per quanto possibile, lo sradicamento dello stesso dal contesto abitativo e sociale di appartenenza avvalendosi di un servizio di telesoccorso e teleassistenza.

L'obiettivo primario è quello di integrare ai servizi già esistenti e rivolti a favore degli anziani, un'ulteriore servizio, con il compito di offrire un sistema di protezione in particolari situazioni di solitudine, creatasi a seguito del sopraggiungere di deterioramenti dello stato psico-fisico della salute, e dalla deprivazione o dalla insufficienza della rete di sostegno parentale e del vicinato

Pertanto come il servizio di assistenza domiciliare ed altri presenti all'interno del Piano, lo scopo generale è quello di prevenire il processo di istituzionalizzazione dell'anziano e della sua espulsione dal tessuto sociale e culturale di attaccamento.

Questo servizio potrà rappresentare per l'anziano uno strumento di assicurazione che contribuirà a sviluppare effetti benefici sulla condizione di salute psichica, limita gli stati d'ansia e depressivi connessi con la sensazione di abbandono, contiene il messaggio intrinseco la Comunità tutta con i suoi mezzi e risorse "si prende cura di", modello educativo positivo e di civiltà.

METODOLOGIA

La scelta di operare interventi con sistemi telematici può dare risposte adeguate ed efficaci perché in grado di utilizzare l'opportunità di una tecnologia innovativa con servizi già esistenti, quali il Servizio di assistenza domiciliare, contribuendo ad un processo di ottimizzazione del medesimo.

Il servizio di teleassistenza è costituito da due apparecchi distinti: l'apparecchio portatile e una "cicalina" di ridottissime dimensioni, da appendere al collo o tenere a portata di mano.

Premendo il pulsante posizionato sul radiocomando si ottiene la trasmissione di un segnale che attiva l'apparecchio elettronico fisso.

Quest'ultimo delle dimensioni di una normale segreteria è collegato al telefono e quando sollecitato lancia un segnale d'allarme che raggiunge in tempo reale la centrale operativa, dotata di un'impianto di ricezione e decodificazione del segnale d'allarme.

Il segnale perviene alla Centrale operativa attiva 24/24 per 365 giorni l'anno.

Immediatamente nello schermo del computer appare il nominativo dell'utente che ha lanciato il messaggio e fornisce all'operatore una serie completa di informazioni riguardanti il teleassistito per un intervento rapido ed efficace.

Il servizio prevede inoltre, telefonate a cadenza settimanale per la puntuale verifica dei bisogni e delle condizioni fisiche e psicologiche degli assistiti.

PRESTAZIONI

- **Contatto settimanale:** l'operatore mantiene contatti settimanali periodici, in base a un calendario concordato con l'utente e che terrà conto di esigenze specifiche (ad es. orario di assunzione farmaci) e chiamate dell'utente in qualsiasi momento della giornata;
- **Consulenza a distanza:** orientamento e aiuto per l'accesso ai servizi;
- **Sostegno psicologico:** mediante la comunicazione telefonica viene contestualmente fornito un sostegno psicologico all'anziano a cui l'intervento è diretto.

OBIETTIVI

Con questo servizio si garantisce :

1. un tempestivo intervento di soccorso in caso di necessità;
2. migliora la qualità della vita;
3. previene l'allontanamento dal proprio domicilio;

Considerata la delicatezza e l'importanza sociale del servizio nel corso del 2006 si ritiene di voler coinvolgere almeno 15 soggetti anziani.

Il servizio sarà coordinato dal servizio sociale punto di riferimento di tutti i servizi comunali.

PIANO DI SPESA

SPESA ANNUALE PER SINGOLO ANZIANO	SPESA TOTALE PER 15 ANZIANI
€. 33,00 x 12 mesi = €. 396,00	€. 396,00 X 15 = €. 5.940,00

Spesa da sostenere per l'anno 2006 €. 5.940,00

QUADRO RIASSUNTIVO DEI SERVIZI GENERALI

Spese da sostenere con L.R. n. 25/93 e Fondi di Bilancio Comunale

SERVIZIO SOCIALE	Euro 52.512,12
INTERVENTI SOCIO-ECONOMICI	Euro 37.132,67

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Euro 115.500,12
Contribuzione utenza	Euro 8.000,00
SERVIZIO DI GINNASTICA DOLCE	Euro 5.206,32
Contribuzione utenza	Euro 500,00
SOGGIORNI SOCIO-CULTURALI	Euro 9.000,00
INSERIMENTI COMUNITA'	Euro 2.500,00
SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE	Euro 2.000,00
SERVIZIO SOCIO – EDUCATIVO MINORI	Euro 24.780,84
2/3ANNI	Euro 2.500,00
Contribuzione utenza	
SERVIZIO DI ANIMAZIONE ESTIVA	Euro 18.784,00
Contribuzione utenza	Euro 5.000,00
NONNI VIGILE	Euro 3.000,00
TOTALE SPESA	Euro 270.416,07

EX PROGETTI OBIETTIVO da confermare e finanziati fino al 2005 ai sensi ex L.R. 4/88	COSTO ANNO 2006
Servizio Socio – Educativo integrato e di strada	Euro 140.000,6
Attività di aggregazione e di socializzazione	Euro 122.039,04
Servizio di informazione e di orientamento	Euro 21.236,00
Servizio socio-educativo per sofferenti mentali	Euro 70.000,00
Inserimento struttura protetta Aias L.R. N.20/97	Euro 24.505,88
TOTALE SPESA	Euro 377.781,52

PROGETTI OBIETTIVO INNOVATIVI	COSTO ANNUO 2006
Sportello di mediazione sociale	Euro 4.500,00
Ippoterapia e ricreazione equestre per disabili e bambini con disturbi del comportamento	Euro 6.100,00
Teleassistenza e telesoccorso	Euro 5.940,00
TOTALE SPESA	Euro 16.540,00

SPESA COMPLESSIVA ANNO 2006	Euro 664.737,59
------------------------------------	------------------------